

Prefazione

L'autore da bambino ha respirato l'aria miscelata di salsedine ed antracite nei viali anneriti ma ancora pulsanti di attività dell'Officina Locomotiva di Pietrarsa.

Rumori alternati a sbuffi di vapore delle valvole di scarico; battiti di maglio; stridio di calandre; l'assordante martellare della caldareria; l'improvviso scoppiettare delle valvole di sicurezza con apertura contemporanea durante le prove a caldo; il silenzioso turbinio dell'acqua sotto pressione in caldaia durante la prova a freddo; l'incalzante ritmo della pompa a vapore di una locomotiva sul piazzale agganciata al carro officina approntata per la corsa di prova. Tutto ciò ha scalfito nella mente del Petrosino dei ricordi indelebili.

L'autore, macchinista, successivamente ingegnere, ha avuto modo di visitare per incarichi di lavoro la "vecchia Officina" oggi Museo Nazionale del Gruppo Ferrovie dello Stato.

La catarsi è avvenuta qui.

Dal turbillon di ricordi il Petrosino ha elaborato una pubblicazione snella, fluida, semplice ed immediata, con una breve storia dell'Officina e la successiva trasformazione in Museo.

In verità, si sentiva la mancanza ed il bisogno, di una informazione monografica delle locomotive esposte che egregiamente ha colmato. Non possiamo, perciò, che salutare con incoraggiamento questo elaborato che si ripromette di far sostare un momento il lettore per riflettere sull'importanza delle Ferrovie che ancora rivestono nella vita sociale del Paese.

Il 3 ottobre 2009 la linea ferroviaria Napoli-Portici compie 170 anni. Essere testimone dell'avvenimento con un lavoro dedicato al Museo di Pietrarsa è un privilegio che riempie di orgoglio e colpisce nel modo più profondo e sincero i sentimenti dei Ferrovieri.

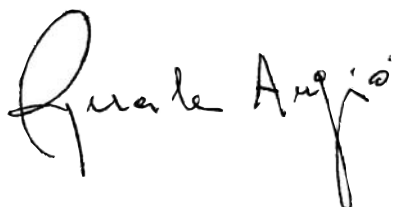
Le Ferrovie dello Stato grazie alle iniziative di uomini di grande cultura ma, soprattutto, alla passione dei suoi dirigenti, dei suoi tecnici e dei suoi dipendenti, hanno dato un contributo determinante allo sviluppo economico, scientifico e sociale per l'Unità di Italia.

Ma ciò che è più importante è che il 170° anno non è un raggiungimento di un traguardo, bensì costituisce l'obiettivo presupposto per la realizzazione di programmati piani di sviluppo che sono tecnologicamente all'avanguardia internazionale.

L'Autore ha dedicato il libro al nonno ferroviere, che perse la vita tra i respingenti di una locomotiva a vapore ed il tender, ed al padre anch'egli ferroviere in pensione.

Perciò la passione e la fede espressa dall'autore certamente susciterà l'approvazione dei lettori e il vivo apprezzamento di tutti i ferrovieri.

Cavaliere Pasquale Angiò
Capo Settore Macchina in pensione
già Istruttore presso il DL di Napoli Sm/to

A handwritten signature in black ink that reads "Pasquale Angiò". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'P'.